



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PALERMO

Rassegna Stampa

di Mercoledì 24 agosto 2022

La previsione di virologi e infettivologi dell'Isola

Autunno, esperti ottimisti “Contagi su, malati gravi giù”

Il 23 agosto del 2021 la Sicilia conta più di mille nuovi casi di Covid al giorno e 24 mila positivi, i ricoveri erano in ascesa e l'Isola - unica in Italia - si avviava a grandi passi verso la zona gialla. Oggi, a un anno esatto di distanza, i contagi giornalieri continuano a essere un migliaio e c'è il quadruplo degli attuali positivi. Eppure gli ospedali si svuotano, in Terapia intensiva c'è un terzo dei pazienti e il 90 per cento della popolazione ha completato il primo ciclo vaccinale. È il preludio di un autunno sereno? «Tra ottobre e novembre aumenteranno i contagi ma non i malati gravi, grazie ai vaccini aggiornati e all'immunizzazione naturale», è il pronostico di virologi ed epidemiologi siciliani.

Pesano però due incognite: l'arrivo di varianti più aggressive e la riuscita della campagna vaccinale autunnale. «In questo momento - spiega Francesco Vitale, professore di Igiene all'università di Palermo - siamo in una fase di relativo controllo, ma nelle epidemie ci sono fattori contrastanti. Da un lato i fattori protettivi come le vaccinazioni, la tendenza del virus ad adattarsi all'uomo e il clima estivo che favorisce la permanenza in spazi aperti. Dall'altro i fattori di rischio: la maggiore circolazione delle persone in estate aumenta la possibilità che arrivino nuove varianti da Paesi con basse coperture vaccinali ed alta

circolazione virale. Bisognerà capire quali di questi fattori prevarrà».

Difficile fare previsioni, ma i numeri attuali lasciano ben sperare: «In autunno - ragiona Vitale - i nuovi casi aumenteranno ma dovrebbero essere meno severi e più simili a sindromi influenzali. Inoltre avremo una nuova arma: il vaccino aggiornato contro Omicron. Per questo è importante una campagna di vaccinazione massiva ed efficace, in combinazione con la campagna anti-influenzale».

Di certo rispetto all'anno scorso il quadro è cambiato. Se un anno fa erano ricoverati 729 pazienti in area medica e 88 pazienti in Terapia intensiva, oggi sono rispettivamente 555 e 33. «E una parte è in ospedale per altre patologie e solo incidentalmente si è scoperta positiva al Covid», spiega Pino Liberti, infettivologo e commissario Covid a Catania. Che però mette in guardia anche sui rischi: «In autunno riaprono le scuole, riprendono le attività al chiuso e le nuove varianti più contagiose faranno aumentare i contagi. La maggiore copertura vaccinale e la minore patogenicità del virus ci portano a pensare che comunque non ci sarà un boom di malati. Il nuovo vaccino mirato su Omicron potrebbe aiutarci a tenere sotto controllo la pandemia».

L'altra variabile si chiama “Centaurus”: è la nuova arrivata nel

gruppo di mutazioni Omicron, nata in India e già diffusa in tanti Paesi Europei. Secondo Antonio Cascio, professore di Malattie infettive all'università di Palermo, non rappresenta una minaccia maggiore: «Sono abbastanza ottimista. L'alta copertura vaccinale con più richiami e l'immunizzazione naturale faranno in modo che il numero di malati fra ottobre e novembre resti sotto controllo, anche se il virus circolerà molto più e ci saranno tanti positivi asintomatici. Bisognerebbe smetterla di fare tamponi in assenza di sintomi».

Un occhio di riguardo va riservato ad anziani e persone a rischio. «In autunno - continua Cascio - circoleranno anche virus parainfluenzali e le persone più fragili devono essere protette. Per loro e per gli operatori sanitari è necessaria la doppia vaccinazione, contro l'influenza e contro il Covid». E se non fosse sufficiente, c'è anche un'altra possibilità: «Per le persone immunodepresse che non rispondono bene ai vaccini - informa Cascio - è sul mercato un anticorpo monoclonale, l'Evusheld, che si inietta intramuscolo e produce un'immunità di 90 giorni». È già somministrato al Policlinico, al Cervello, Civico Ismett sui pazienti ematologici o trapiantati. E col vaccino aggiornato, potrebbe rappresentare lo scudo per salvare l'autunno. - **g.sp.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il quadro è cambiato
dall'anno scorso
Se i ricoverati erano
729 in area medica
e 88 in intensiva oggi
sono rispettivamente
555 e 33**

**Il parere: “La maggiore
copertura vaccinale e
la minore patogenicità
del virus fanno pensare
che comunque
non ci sarà
un boom di pazienti”**





► **La situazione**
Per gli esperti sarà
un autunno col
virus meno duro
dello scorso anno